

**AL SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE****INTERPELLANZA**

L'Aquila, 21 dicembre 2020

Oggetto: criticità del U.O.C. di Radioterapia oncologica del P.O. "SS. Annunziata" di Chieti.

La sottoscritta, in qualità di consigliere regionale,

Premesso che:

- la U.O.C. di Radioterapia dell'Ospedale "S.S. Annunziata" di Chieti ha come missione la cura delle neoplasie con le radiazioni ionizzanti e l'assistenza verso il paziente oncologico, con l'obiettivo di curare le malattia neoplastica minimizzando al massimo il danno agli organi sani contigui;
- la Radioterapia è una modalità di trattamento di tipo loco-regionale indicata per tumori solidi e linfomi, che trova impiego nel trattamento del tumore primitivo, delle sue diffusioni contigue o linfatiche e/o delle sedi metastatiche con finalità:
 - a) curative, per i tumori in stadio non avanzato come terapia esclusiva o in associazione a trattamenti sistemici quali chemioterapia, ormonoterapia, immunoterapia, terapia biologica;
 - b) profilattiche, se eseguita dopo l'intervento chirurgico per ridurre il rischio di recidiva;
 - c) palliative, nella malattia avanzata e/o metastatica per alleviare i sintomi (dolore, sanguinamento, ostruzione, compressione, etc.);
- almeno i due terzi dei malati oncologici necessitano, nel corso della loro storia di malattia, di radioterapia;

Considerato che:

- come riportato all'interno della rivista ufficiale della Società europea di Radioterapia oncologica "Radiotherapy & oncology", la U.O.C. di Radioterapia oncologica di Chieti è considerata tra i migliori centri italiani, dando lustro e pregio all'intera sanità regionale;
- la U.O.C. di Radioterapia oncologica di Chieti è dotata di 1 Simul TC per centratura e simulazione dei trattamenti radioterapici e di due acceleratori lineari per l'esecuzione dei cicli di terapia radiante;

Tenuto conto che:

- da notizie riportate sulla stampa locale in data 20 dicembre 2020, sembrerebbe “che uno dei due acceleratori lineari, attrezzatura per la cura dei tumori, è fermo da oltre due mesi perché ormai vecchio e da una settimana si è rotta anche la Tac che serve per il centraggio, operazione preliminare all'utilizzo dell'acceleratore”;
- sempre dalla stampa si apprende che la U.O.C. di Radioterapia oncologica in queste condizioni può soddisfare solo 1/3 dei pazienti che fanno domanda ed in più, con la Tac rotta, il reparto potrà curare solo i pazienti che ha già preso in carico e che hanno già effettuato il centraggio, sbarrando le porte ai nuovi pazienti;

Preso atto che:

- da lunedì 14 dicembre 2020 risultano sospese le attività di preparazione dei nuovi pazienti oncologici a causa della rottura di un pezzo del macchinario Simul-Tc;
- la Regione è a conoscenza dell'obsolescenza del parco macchine della Radioterapia Oncologica dell'ospedale di Chieti già da diversi anni;

CHIEDO

- quali sono le motivazioni che hanno determinato un tale ritardo nel mettere in campo tutte le azioni necessarie al ripristino della piena funzionalità della strumentazione della radioterapia di Chieti;
- quale sia il reale e attuale stato del parco macchine in uso dall'U.O.C. di Radioterapia oncologica;
- quali sono gli interventi che la Regione intende mettere in campo per ripristinare la funzionalità del reparto offrendo la possibilità di somministrare le cure radioterapiche anche nei confronti di nuovi possibili pazienti e con quali tempi;
- se la Regione Abruzzo ha intenzione di dotare di un nuovo parco macchine la U.O.C. di Radioterapia oncologica, attraverso quale modalità e con quale tempistica.

Il Consigliere della Regione Abruzzo

Barbara Stella
(F.to digitalmente)